CITTA' DI TORINO

PROP 5178 / 2026

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: UN PATTO PER LA SCUOLA

PREMESSO CHE

La relazione tra condizione economica e abitativa disagiata e povertà culturale è confermata da numerosi indicatori statistici nazionali, che mostrano come le difficoltà materiali si traducono spesso in svantaggi formativi e divari negli apprendimenti;

I divari negli apprendimenti determinano fenomeni complessi e potenzialmente cause di forti instabilità sociali, spesso difficili da governare se le situazioni di difficoltà superano determinate soglie di gravità;

TENUTO CONTO CHE

La misura dei divari negli apprendimenti è solitamente rilevata attraverso il concetto di dispersione scolastica implicita calcolata attraverso gli esiti delle prove INVALSI al termine del secondo ciclo d'istruzione. Si parla di dispersione implicita in riferimento agli allievi e le allieve che non raggiungono almeno il livello 3, corrispondente al livello di competenza appena sufficiente, nella prova di Italiano e Matematica e il livello B1 del QCER nelle prove di Inglese (lettura e ascolto). Affinché uno studente o una studentessa siano considerati come dispersi impliciti, devono verificarsi simultaneamente tutte e quattro queste condizioni.

ASSUNTO CHE

Come illustrato dal Prof. Ricci, Presidente dell'INVALSI (Istituto Nazionale per la VALutazione del SIstema), audito in Commissione Istruzione il 5 febbraio scorso per presentare i dati di una ricerca dedicata ai divari negli apprendimenti, assumendo come misura della fragilità nei livelli di apprendimento la dispersione scolastica implicita, le rilevazioni mostrano valori decisamente più elevati a Torino città rispetto a quelli rilevati a livello regionale e il divario appare ancor più vistoso tra centro cittadino, inteso non in senso fisico, ma come area più avvantaggiata, e periferia, definita come luogo in cui il contesto socio-economico e culturale è meno favorevole e di minore supporto agli apprendimenti, molto ampiamente intesi;

A livello regionale, infatti, il Piemonte presenta livelli di dispersione scolastica implicita tra i più bassi d'Italia, mentre la città di Torino, in cui il valore della dispersione scolastica implicita supera

ampiamente la media italiana, si colloca in posizione simile a quella delle Regioni con i risultati peggiori, facendo registrare esiti molto distanti dai livelli tipici delle regioni settentrionali;

La dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo di istruzione nel comune di Torino, in media del 10,4 %, si colloca 7 punti percentuali oltre la media piemontese (3,4%) ed è superiore di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto alla media nazionale (8,7%);

La fragilità negli apprendimenti, così come misurata attraverso la dispersione scolastica implicita, assume valori molto diversi all'interno della città: dividendo, infatti, la città in 4 quadranti, in relazione ai valori delle transazioni immobiliari registrate dall'Agenzia delle Entrate (*Il valore medio al metro quadrato degli immobili, fornito su base semestrale dall'Agenzia delle entrate, è ritenuto dagli analisti un indicatore efficace per individuare le aree periferiche nel significato richiamato in premessa. Un indicatore che evidentemente non si può ricavare solo dal fattore spaziale, ma anche dalla disponibilità di una pluralità di servizi e dalla presenza di un contesto favorevole alla creazione di opportunità culturali e sociali, ampiamente intese. Tali fattori, infatti, influenzano in modo determinante il valore degli immobili siti nell'area considerata e conseguentemente condizionano il contesto residenziale di riferimento*), emerge che nelle zone della città in cui gli immobili costano meno e che semplificando chiamiamo periferie, i valori di dispersione scolastica implicita registrati si attestano a 23,9% come valore medio e a 53,6% come valore massimo, con esiti molto simili a quelli delle grandi aree urbane del Mezzogiorno, mentre nelle zone dove gli immobili sono più costosi, coincidenti con le aree centrali e collinari della città, la dispersione scolastica implicita risulta praticamente assente;

EVIDENZIATO CHE

La situazione della dispersione scolastica implicita nelle zone cosiddette di periferia di Torino, nell'accezione già citata, risulta di molto superiore ai valori che si osservano in tutte le regioni italiane, incluse quelle del Mezzogiorno dove solitamente si riscontrano percentuali di allievi e di allieve in condizione di fragilità degli apprendimenti molto più elevate della media nazionale;

Nell'area cosiddetta di "periferia", inoltre, la consistenza, in termini di punti percentuali, della popolazione con un'origine familiare svantaggiata e/o di origine immigrata è più che doppia rispetto alla zona cosiddetta "centrale" e la percentuale di studenti con almeno un anno di ritardo nel percorso scolastico è di quattro volte superiore a quella registrata nelle zone centrali;

VISTO

Quanto è emerso nell'incontro organizzato dal Sindaco con i Dirigenti Scolastici delle scuole delle aree più periferiche della città il 16 dicembre 2025 dove è stata denunciata la difficoltà degli Istituti Scolastici nel garantire esiti formativi accettabili, nonostante il grande investimento di risorse e di collaborazioni, a causa del fenomeno del cosiddetto white flight che produce una concentrazione di studenti con background migratorio o in situazione di fragilità molto elevata (S*econdo l'ultimo report dell'Osservatorio sugli stranieri, a Torino città il 19% degli alunni del primo ciclo di Istruzione ha una cittadinanza non italiana, ma in alcune classi la percentuale di studenti con un background migratorio arriva a sfiorare il 100% del totale*).

L'elevato numero di studenti e studentesse con certificazione di disabilità presenti nelle scuole delle

aree marginali, con dati che superano il 17 % del totale a cui si sommano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

Il dato del turnover dei docenti denunciato dai Dirigenti Scolastici che segnalano un'elevata percentuale di insegnanti precari che rende di fatto impossibile la programmazione e l'investimento sulla formazione del personale e rappresenta un grave appesantimento organizzativo;

RITENUTO CHE

Il tema abbia assunto dimensioni di emergenza e solleciti l'implementazione tempestiva di azioni e politiche coordinate destinate alle Istituzioni Scolastiche dove si rilevano condizioni di maggior fragilità e la definizione di interventi sistemici per ridurre il gap registrato nelle competenze di base degli studenti e delle studentesse e per favorire un più efficace orientamento e ri-orientamento scolastico e professionale;

IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- A definire all'interno della Conferenza delle Autonomie Scolastiche, in collaborazione con gli Uffici della Divisione Servizi Educativi e il Dipartimento servizi sociali, socio sanitari della città, gli Uffici della Città Metropolitana, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'ASL Città di Torino, gli Organismi, le Fondazioni e le Associazioni che a vario titolo si occupano di scuola, un Piano straordinario di intervento e presidio detto"Patto per la scuola" finalizzato a mettere in campo azioni perequative e di supporto dell'efficacia delle Istituzioni scolastiche cittadine per migliorare gli esiti di apprendimento delle studentesse e degli studenti e le condizioni di benessere delle comunità scolastiche in particolare nelle aree cittadine a più elevato rischio di dispersione implicita ed esplicita.

<u>Si pensa ad esempio:</u>

- alla realizzazione di un modello di analisi puntuale del fenomeno dell'insuccesso scolastico sul territorio torinese;

- alla redazione di un Piano di programmazione territoriale dei servizi che superi la frammentazione degli interventi e dei finanziamenti;

- alla costruzione di osservatori territoriali capaci di intercettare e raccogliere le segnalazioni di rischio provenienti dalle scuole, al fine di intervenire tempestivamente sulle difficoltà e favorire la costruzione di percorsi personalizzati da monitorare nel tempo;

- alla definizione di strumenti di orientamento scolastico e professionale che limitino la segregazione osservata in alcuni Istituti Scolastici.

Torino, 17/02/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Lorenza Patriarca